



ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2120

PUGLIA E BASILICATA / ITALIA

Marco Giuseppe Torsello
Governatore

Casarano, 1 marzo 2011

Ai Presidenti e Segretari dei Club

e p.c. Ai Past Governor
Al DGE Mario Greco
Al DGN Rocco Giuliani
Al DGD Renato Cervini
All'Istruttore Distrettuale
Agli Assistenti del Governatore
Al Rappresentante Distrettuale Rotaract
Al Coordinatore Club e Distretti Italiani
Loro Sedi

La Lettera del Governatore
Marzo 2011

È QUASI INCREDIBILE: OGGI UN ITALIANO SU TRE È ANALFABETA

Nella nostra consueta intervista, caro Governatore, avremmo potuto parlare della festa delle donne, oppure dell'Unità d'Italia, di cui quest'anno ricorre il 150° anniversario. Ma alcuni dati statistici, a dir poco allarmanti, ci inducono a immediate riflessioni sull'analfabetismo, anche in considerazione del fatto che il tema del mese rotariano è quello dedicato all'alfabetizzazione.

Secondo le risultanze di un'inchiesta realizzata dal Cede, il Centro europeo per l'educazione, che dipende dal Ministero della Pubblica Istruzione, un italiano adulto su tre è analfabeta. Possibile?

"Purtroppo, non si tratta di un'esagerazione, ma di una lettura approfondita della realtà. Al di là, delle statistiche ufficiali, che parlano di un 10% di persone non scolarizzate, sappiamo con certezza, anche in base alle più recenti indagini dell'Ocse, che un terzo degli italiani adulti ha difficoltà di lettura, di scrittura e di conteggio, ed è quindi praticamente analfabeta. Un altro terzo supera queste difficoltà, ma si trova in una situazione che i sociologi definiscono eufemisticamente 'a rischio'".

Che fare allora?

"Per superare gli attuali squilibri, il Paese ha bisogno di migliorare il proprio sistema scolastico, e di sviluppare un'istruzione permanente per gli adulti. La popolazione adulta italiana, con i suoi poco brillanti livelli culturali, pesa negativamente sulle giovani generazioni, e sullo sforzo che la scuola fa per elevare il loro livello di istruzione. Quando gli scolari provengono da famiglie a basso livello culturale, studiano come gli altri ma lo fanno con maggiori difficoltà nonostante il generoso impegno degli insegnanti".

L'alfabetizzazione, dunque, è ancora un problema degli italiani?

"Anche se la scuola italiana ha compiuto un grande ed encomiabile sforzo di trasformazione culturale della nostra popolazione (dal censimento del 1951 risultò che gli analfabeti erano circa il 60 per cento) il dato che emerge dallo studio dell'Ocse è tuttavia piuttosto preoccupante".

Si parla di una nuova malattia che ha colpito il Belpaese.

"Si chiama 'illiteracy'. Ossia scarsa cultura, ignoranza, fatica a maneggiare le conoscenze che danno accesso al potere o al controllo del potere. Solo il 30 per cento dei quarantenni ha le abilità necessarie per capire grafici e tabelle. Oggi, nella nostra società, abbiamo due classi ben distinte:

una prima, costituita da una sorta di nuovi Mandarinini, persone che sanno decifrare i messaggi mediatici e sono in grado di esercitare, e condizionare il potere; una seconda classe, invece, è sospinta ai margini della fruizione culturale. I nuovi Mandarinini rappresentano non più del 15-20 per cento della popolazione.

La maggioranza, invece, si colloca nella «classe culturalmente marginale», stimolata dai media ad incrementare i consumi ed i comportamenti “globalizzati”, subalterna, senza identità e notevolmente svantaggiata sotto il profilo dei diritti civili e politici.

Eppure l’ottanta per cento dei nostri concittadini, secondo la ricerca del Cede, si sente a proprio agio con le competenze alfabetiche che si ritrova e ritiene che siano sufficienti per adempiere al lavoro e ai compiti quotidiani, ma purtroppo più della metà di questo 80 per cento è ad alto o medio rischio di analfabetismo”.

Gli analfabeti sono destinati a scomparire?

“Sì! Gli “illetterati”, invece, cresceranno. Sono la nuova frontiera dell’ignoranza. L’“illetterato” è andato a scuola; è persino laureato, ma rispetto alla complessità del mondo ha soltanto una piccola fetta di conoscenze, spesso ha difficoltà linguistiche ed è completamente emarginato rispetto al mondo che le nuove tecnologie stanno disegnando. Occorrono quindi interventi che risolvano queste problematiche aiutando non solo i giovani ed i giovanissimi, ma anche gli anziani che, tutt’oggi, hanno forti difficoltà nell’inviare un ‘sms’, una ‘e-mail’, o a navigare in Internet”.

Hai delle idee in proposito?

“Altro che! Anzi, lancio da queste colonne una proposta: dare il via, a corsi mirati a far superare questo handicap ai tanti amici rotariani che ancora trovano difficoltà ad accedere al nostro Sito Web. Anche questi amici devono avere l’opportunità di un contatto veloce, diretto e sempre aggiornato con il vivace mondo virtuale dei nostri club, del Distretto e del mondo”.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. G. G.' or similar, written in a cursive style.